

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MO)



PROGETTO DI RICOSTRUZIONE E RESTAURO, CON MIGLIORAMENTO SISMICO, DELLA TORRE BORGO sita in via TERRAPIENI, 114, a SAN FELICE SUL PANARO (MO) EMERGENZA SISMA EMILIA-ROMAGNA AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D. L. n. 74/2012, CONVERTITO IN L. 122/2012 -ORDINANZA N. 8/2023 E S.M.I. - INTERVENTO N. 3104

COMMITTENZA:

Comune di San Felice sul Panaro
via Mazzini, 13
(sede provvisoria in piazza Italia, 100) - 41038 S. Felice s/P (MO)

PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI:

p.i. Pietro Montemarano
via Carlo Goldoni, 22 - 41051 Montale (MO)

PROGETTAZIONE E D.L. ARCHITETTONICA:

arch. Davide Calanca
via Galeazza 120 - 41038 S. Felice s/P (MO)

PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI MECCANICI:

p.i. Enrico Manfredi
corso Mmarti, 162/a - 41013 Castelfranco Emilia (MO)

PROGETTAZIONE E D.L. STRUTTURALE:

ing. Fabrizio Sola
strada Santa Caterina, 46 - 41122 Modena

COORDINATORE DELLA SICUREZZA:

ing. Fabrizio Sola
strada Santa Caterina, 46 - 41122 Modena

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICO

UBICAZIONE:

via Terrapieni, 114, 41038
San Felice sul Panaro (Mo)

TAV.

R02

OGGETTO DELL'ELABORATO:

**RELAZIONE DESCRITTIVA
DELL'IMMOBILE E
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

NCEU

Fg. Mapp. Sub.

UMI 10/18

40 104

REV.

00

DATA

08/11/2023

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'IMMOBILE

Trattasi di aggregato edilizio ampliato più volte nel corso dei secoli, per la cui evoluzione si rimanda alla Relazione R01. Il complesso, restaurato nel primo decennio del XXI secolo e riconsegnato alla cittadinanza nel 2011, è composto: dall'antica torre nord occidentale del circuito murario del castello di San Felice, originaria della prima metà del XIV secolo e più volte rimaneggiata fino ai giorni nostri; dalla ex casa addossatale nella prima metà del XIX secolo, con possibilità di accesso esterno e/o direttamente dalla torre; dall'annesso basso, contenente i servizi e un locale tecnico con la caldaia a servizio di tutto l'aggregato.

La torre, di forma pentagonale irregolare, presenta quattro impalcati di interpiano, dei quali il primo a livello di campagna, poiché è presente un locale interrato, perimetrato dall'originaria scarpa muraria, un tempo a vista e oggi occultata dalla settecentesca realizzazione della via Terrapieni e dagli interramenti nel tempo susseguiti. Un tempo era presente un quindi solaio, eliminato durante gli ultimi lavori sopra menzionati.

Le sezioni murarie, in mattoni pieni alla bolognese e di tre teste e più, tendono ad assottigliarsi all'aumentare dell'altezza dell'edificio. La parete sud è stata introdotta entro il secondo decennio del XV secolo, dello spessore di due solte teste e con un grande architrave in legno al piano terreno, forse per sopperire a una carenza fondazionale. L'accostamento risulta senza alcun ingranamento, tant'è che il muro è quasi del tutto crollato a seguito del sisma, portandosi dietro una porzione del solaio del secondo piano.

I solai sono in tavolato di legno, su doppia orditura (travi e travetti) anch'essa lignea, debolmente consolidato da una soletta in cls. non collaborante. Non sono presenti ritegni di alcun tipo, quali catene o altri sistemi di rinforzo dei nodi strutturali, anche se alla data del sisma si riscontravano dei capichiave esterni di antiche catene, non più presenti oltre la mera sezione muraria. L'accesso ai piani fuori terra è garantito da una scala a giorno, in cosciali in ferro e pedate in legno.

La copertura era (in quanto totalmente crollata) anch'essa in legno e tavelle in cotto, coi cinque cantonali sorretti da una sola capriata centrale, di cui uno degli appoggi era sul muro aggiunto, crollato, insieme a buona parte della torre, con la scossa delle ore 5,02 del 20 maggio 2012, di magnitudo 5.0, dopo che l'edificio era stato gravemente lesionato soltanto un'ora prima dalla più grande scossa delle ore 4,03 di magnitudo Richter 5.9.

La casa presenta caratteristiche edilizie simili alla torre, seppur con sezioni murarie più modeste e due solai fuori terra in legno e tavelle in cotto, anch'essi su doppia orditura lignea in travi e travetti. Il piano interrato della casa presenta un unico vano sormontato da una volta a botte, accessibile da quello della torre.

Il piccolo annesso, fortemente rimaneggiato nei citati lavori di ristrutturazione (non restauro) del primo decennio del XIX secolo, si presenta con murature snelle in bimattone e solai fuori terra (piano primo e copertura) in latero-cemento con sistema cosiddetto "Bausta". In tale edificio non sono presenti elementi di rilevanza testimoniale e/o culturale ai fini della storia del sistema difensivo sanfeliciano tre-quattrocentesco.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - VISTE ESTERNE



Fig. 1 – Vista da sud (drone).



Fig. 2 – Vista dall'alto, da sud (drone), particolare dell'area di crollo.



Fig. 3 – Vista dall'alto, da sud (drone).



Fig. 4 – Vista dall'alto, da nord (drone).

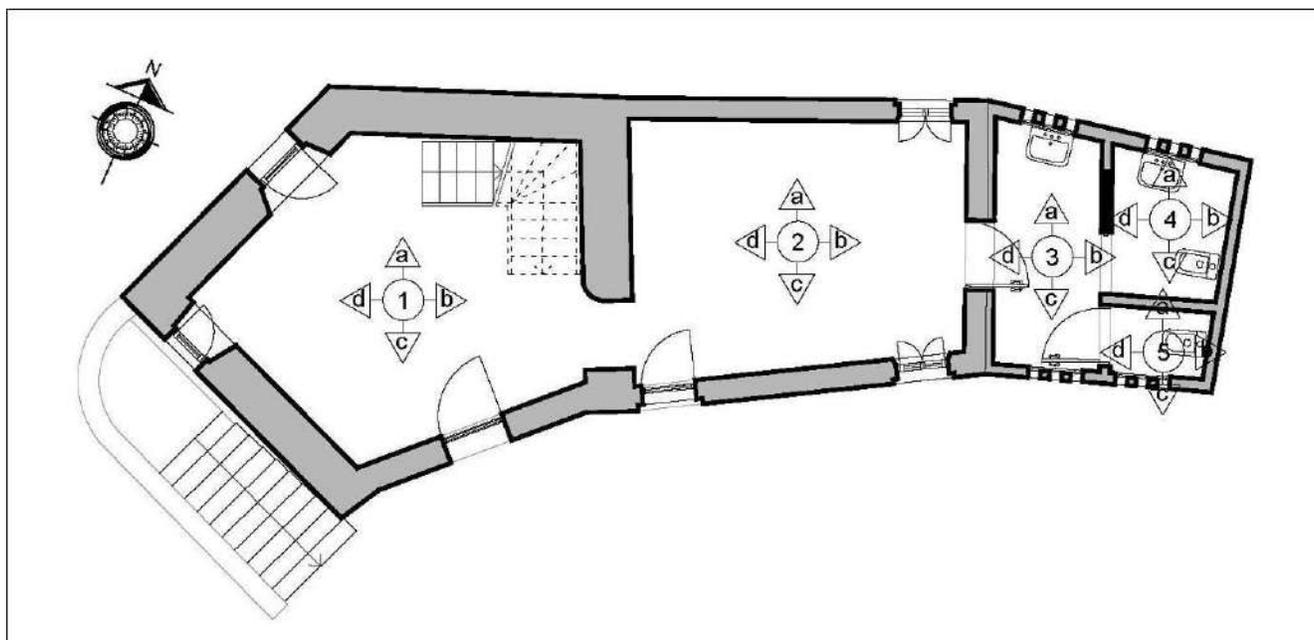


Fig. 5 – Vista dall'alto, da nord-ovest (drone).



Fig. 6 – Vista dall'alto, da nord-est (drone).

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - VISTE INTERNE



Pianta per piano terra, con indicazione delle direzioni di presa fotografica.



Vista 1a.



Vista 1b.



Vista 1c.



Vista 1d.



Vista 2a.



Vista 2b.



Vista 2c, a sinistra.



Vista 2c, a destra.



Vista 2d.



Vista 3a.



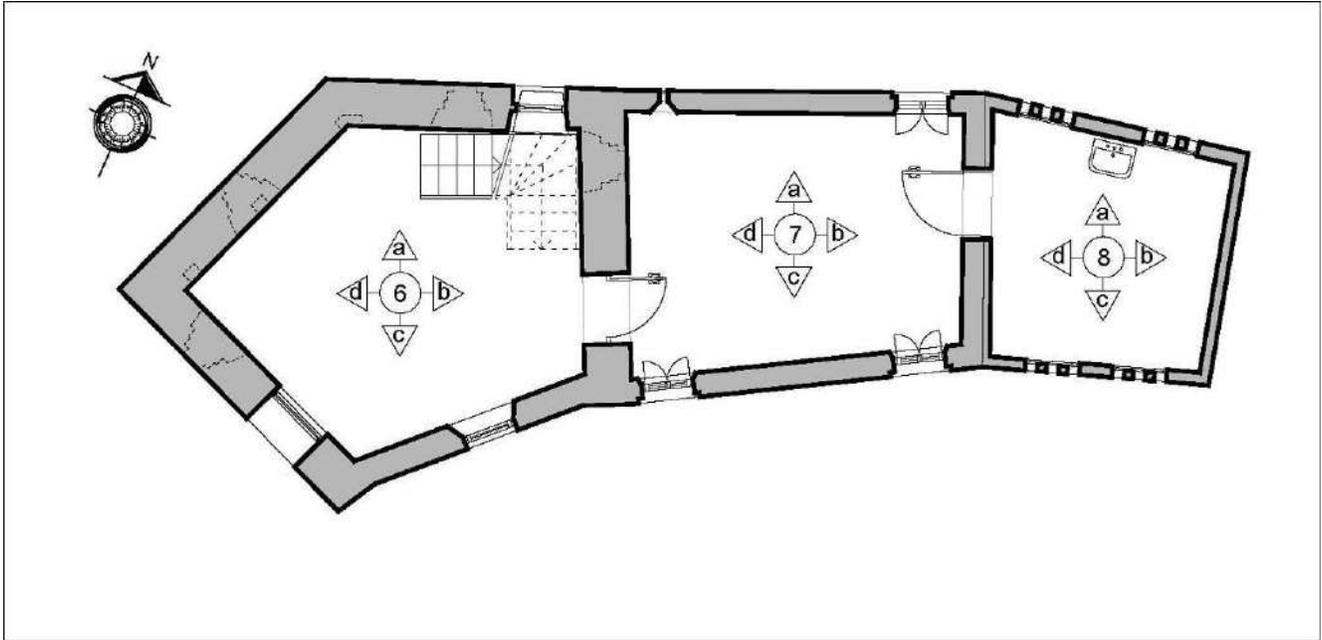
Vista 4a.



Vista 4b.



Vista 5b.



Pianta per piano primo, con indicazione delle direzioni di presa fotografica.



Vista 6b.



Vista 6c.



Vista 6d.



Vista 7a, a sinistra.



Vista 7a, a destra.



Vista 7b.



Vista 7c, a sinistra.



Vista 7c, a destra.



Vista 7c.



Vista 8a.



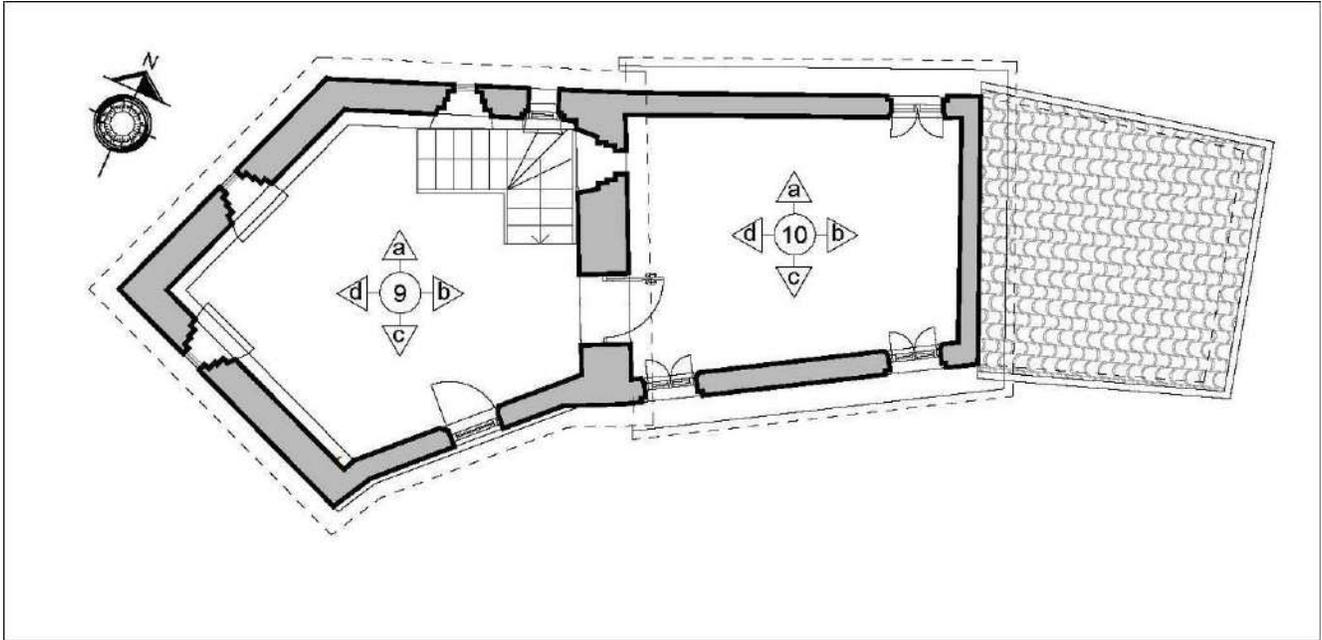
Vista 8b.



Vista 8c.



Vista 8d.



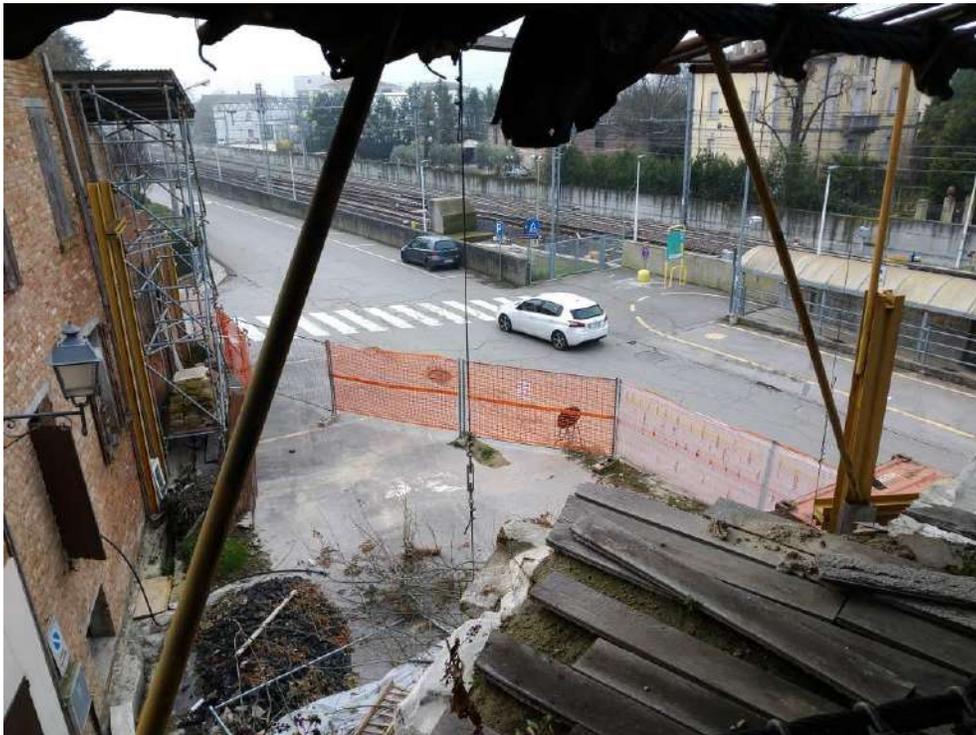
Pianta per piano secondo, con indicazione delle direzioni di presa fotografica.



Vista 9a.



Vista 9b.



Vista 9c.



Vista 10a, a sinistra.



Vista 10a, a destra.



Vista 10b.



Vista 10c, a sinistra.



Vista 10c, a destra.



Vista 10d.

arch. Davide Calanca
[firmato digitalmente]